



La manifestazione per l'apertura della campagna elettorale

La vera posta in gioco

La questione della « governabilità » del paese si è ormai imposta come centrale nello scontro elettorale. E, in realtà, il nostro paese ha bisogno urgente di un governo autoritario e forte del consenso delle grandi masse che sappia governare l'Italia verso il superamento di una crisi grave, che ormai denuncia sintomi preoccupanti di logoramento e decadenza, nell'economia, nell'ordine civile e democratico, negli orientamenti ideali e culturali. Si sono così manifestate posizioni e indicazioni assai curiose circa possibili futuri presidenti del Consiglio e strutture di governo dei quali si parla candidamente prima ancora che sia iniziata la campagna elettorale. Sembra che, per qualcuno, gli orientamenti degli elettori possano anche non avere un peso. L'on. Fanfani, con la consueta finezza diplomatica, ha già risolto tutto, con buona pace degli elettori, riproponendo un centro-sinistra o una più limitata « formula » che consenta, comunque, di « scusare » la questione comunista.

L'on. Piccoli poi, non anco-

ra rintuzzato da nessun diritto democratico, ha proposto modifiche alla legge elettorale che aggravano perfino i meccanismi della famiglia legge-truffa del '53, tendenti ad assicurare alla DC un incontrastato monopolio politico.

L'alternativa, cioè che soprattutto stupisce in tutte queste prese di posizione è il fatto che la discussione si conduca su linee astratte, quasi sovrapposte alla crisi del paese, delegate dalle grandi questioni aperte in Italia e in Europa.

Sembra che nessuno di costoro si sia ancora accorto che l'ingovernabilità del paese nasce, prima di tutto, dalla mancata soluzione di grandi questioni nazionali. Se si fosse almeno avviata a soluzione la questione meridionale, la disoccupazione giovanile e femminile, se si fosse arrestato il terrorismo e iniziata un'opera generale di risanamento e rinovimento nella scuola, nell'amministrazione della giustizia, delle forze dell'ordine, dello Stato, ecc. l'Italia non solo non avrebbe un problema di « ingovernabilità », ma sarebbe un paese ben governato.

Livorno è una città che non attende

Si torna a parlare in questi giorni di Livorno e delle sue prospettive. Non è solo disputa locale, magari ravvivata dalle prossime scadenze elettorali. L'interesse è più largo. Già mesi orsono un noto quotidiano dedicò un'attenzione alla nostra città, in una città tranquilla ma piatta, fu scritto. In questi giorni un rotocalco a larga diffusione ripropone l'immagine dell'isola felice, piena di fermenti politici, sociali e culturali.

Ed è soprattutto per questo che Livorno è riuscita sino ad oggi a tenere.

E non perché sulla città sia calata, come qualcuno tiene a dire, la cuppa dell'« conformismo comunista ».

Al contrario. Non si è atteso il dramma degli sfratti di questi ultimi mesi per impostare programmi di edilizia capaci di sostenere l'urgenza della domanda di iniziative del mercato, di fare della casa un bene sociale. E non si è attesa l'esplosione dei fenomeni urbani e della crisi delle aziende per un portare e definire strumenti di assetto territoriale che consentano di consolidare i tratti essenziali della città, di salvaguardare e potenziare, nell'ambito di una chiara scelta meridionalistica, la base produttiva: non si sono attesi i provvedimenti per

l'austerità per impostare e approvare un piano che consenta un uso diverso e razionale del mezzo privato.

I servizi sociali, in questi anni di stretta finanziaria soprattutto per i comuni, si sono consolidati, qualificati ed estesi. La partecipazione democratica è divenuta, in uno dei periodi più difficili della democrazia italiana, un punto obbligato di riferimento per ogni forza, per ogni ente, per ogni cittadino.

Sappiamo, tuttavia, che tutto questo non basta. Che bisogna andare ben più avanti e al contempo difendere i risultati sin qui raggiunti.

Ma anche qui non ci limitiamo ad attendere. Anche in questi giorni, difficili e delicati intendiamo operare. I problemi non cedono a treque. Sta tutto qui il senso dei colloqui che si sono avuti in questi giorni tra comunisti e socialisti, perché nell'ambito di una rinnovata solidarietà sociale e politica si sappiano individuare i problemi che da qui al termine della legislatura amministrativa sia possibile concretamente risolvere o avviare in modo significativo: risanamento dei quartieri, casa, scuola, sanità, risanamento ambientale, traffico, problemi del porto, delle industrie, dell'artigianato. Ma ciò sarà possibile se sapremo partire dalle cose che sin qui abbiamo fatto e abbiamo di comune accordo impostato e programmato.

Il gioco dei misconoscimenti lasciamolo alla DC che a Livorno ben prima che a Roma ha mostrato i segni della propria involuzione e che dimostra concretamente di non ritenere la sostanza dei nostri rilievi: che non stanno nel fatto che la DC voglia restare forza di opposizione e neppure che intenda muovere rilievi di merito sulle singole scelte dell'amministrazione comunale. Ciò che rimproveriamo alla DC livornese è che, nel corso di tutti questi anni, così duri, ha negato, soprattutto con il disimpegno, la necessità di avviare anche nella nostra città programmi di risanamento e di cambiamento.

Come comunisti — e lo vogliamo fare assieme ai compagni socialisti — intendiamo continuare a dare anche da Livorno il nostro contributo al rinnovamento del paese.

« Pensiamo di dovere rifuggire dai facili schematismi e soprattutto non ci sembra francamente possibile, meno che mai oggi, parlare di una città al di fuori del contesto regionale e nazionale in cui essa è inserita ».

Ecco perché ci sentiamo di dire che Livorno non è una città piatta e neppure un'isola felice ma un luogo dove le contraddizioni del paese e l'urgenza dei problemi si riflettono puntualmente anche se con propri tratti specifici.

Le questioni giovanile, femminile, gli anziani, la casa e la scuola, la crisi dei vecchi valori, gli smarrimenti ideali e i fenomeni di emarginazione sociale e culturale, la presenza di fenomeni e versivi o di semplice delinquenza e criminalità.

Sabato prossimo, 5 maggio, alle ore 17,30, presso la sala della Casa della cultura, il Partito Comunista Italiano illustra il programma per l'elezione del Parlamento europeo. Sarà presente il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del Partito, candidato al Parlamento europeo.

I nostri candidati

UMBERTO TERRACINI

Capolista alla Camera dei Deputati, candidato per il collegio senatoriale, senatore uscente, membro della direzione del PCI.



BRUNO BERNINI

Deputato uscente, candidato per la Camera dei deputati; membro della commissione del bilancio e della Giunta delle elezioni. E' membro dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale e del comitato misto dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.



ROLANDO TAMBURINI

Deputato uscente, candidato per la Camera dei Deputati, membro della Commissione per i trasporti, la marina mercantile e le telecomunicazioni della Camera dei Deputati.



GUIDO VANNUCCI

Candidato alla Camera dei Deputati, insegnante, sindacalista.



1) I reali rapporti di forza che si costruiscono nel Paese e nel Parlamento. Anche nel '76 la DC si presentò al corpo elettorale dicendo che con il PCI non avrebbe mai trattato. Ma il risultato elettorale lo obbligò ad un rapporto nuovo con i comunisti che si è espresso fino alla nuova maggioranza. Oggi ciò non è più sufficiente. La crisi richiede una nuova assunzione di responsabilità di governo da parte di tutta la sinistra. Per questo è necessario battere la DC e rafforzare la sinistra e soprattutto il PCI.

2) La collocazione delle forze intermedie e soprattutto del PSI. L'asse portante di tutta la nostra strategia è l'unità tra i due partiti della sinistra: una unità che, ovviamente deve realizzarsi ed estendersi nel pieno rispetto dell'autonomia e del ruolo specifico dei due partiti.

Eppure non è difficile comprendere come la linea della equidistanza mentre da una parte indebolisce il peso e il ruolo della sinistra nel suo complesso e dell'altra fa il gioco della DC e, segnatamente, delle sue componenti più moderate e conservatrici, ritardando la battaglia per un pieno ingresso di tutta la sinistra nel governo del paese.

Come comunisti, anche durante il corso della campagna elettorale, faremo uno sforzo grande per un confronto civile, democratico, razionale che sappia saldare l'unità della sinistra, far camminare la nostra proposta di un governo di unità nazionale per far uscire il paese dalla crisi e aprire all'Italia prospettive di più sano e sicuro sviluppo.

Luciano Bussotti
segretario della Federazione livornese del PCI

SPORT pardelli

TUTTO PER IL TENNIS

LIVORNO

Via Ricasoli, 54/56 - Telefono 25.018

TOSCO ORAFA

INGROSSO - DETTAGLIO

OREFICERIA
GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
ARTICOLI DA REGALO

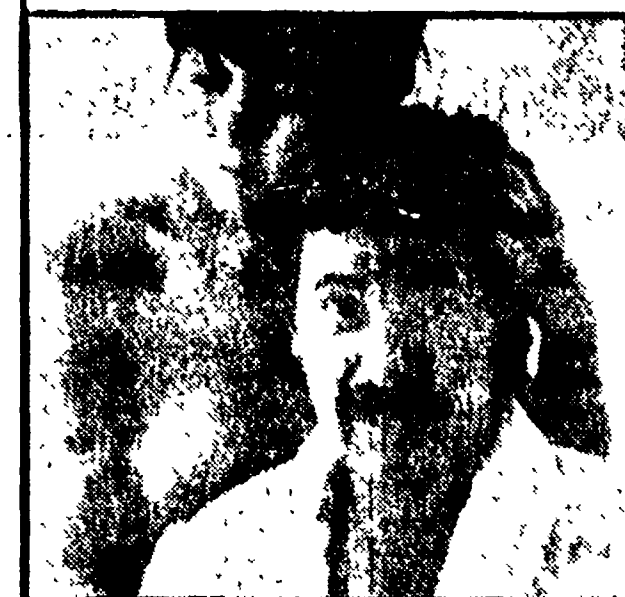
VIA GRANDE, 23
TEL 23.208 - LIVORNO

PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A
Tel. 34.164 - LIVORNO

TOSCO ORAFA
Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

Presso il Centro T. F. CASAGLI, via Aurelia Nord 112, a San Pietro in Palazzi di Cecina (Tel. 0586/660.128), tra qualche giorno ci sarà anch'io, CESARE RAGAZZI — quello della foto — bolognese, calvo, titolare del laboratorio T. F.



Venite, desideriamo dimostrarVi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa.

Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!...

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

La nuova scienza dei capelli veri.

al BOTTEGONE COLLESALVETTI

Tutto meno caro

fustino dixan	4.800	pelati 1 kg.	330
saponette lux	280	pasta barilla	540
latte p. s. 1 lt.	300	riso r. b. 1 kg.	540
tonno all'olio d'oliva gr. 200	720	acqua oligominerale	70
pasta « De Cecco » di Fara		1 lt. Vallechiara	70
San Martino gr. 500	430	caffè famiglia al kg.	4.600
brandy S. Honorè riserva	1.970	olio cuore 1 lt.	1.680
conf. analcolici da 6 bot.	480	formaggini Ramek	570
olio oliva al lt.	1.740	pizza barilla	590
amaro Montenegro	2.660	doppio concentrato	
starlette 15 fette	960	da gr. 500	360
fustino biol	4.800	fustino biol	4.800
		cannellini gr. 500	170

ed in più

il BOTTEGONE ti regala un buono acquisto da L. 2.000 per acquistare di più e pagare di meno

Salotti Cucine Soggiorni

Studi Camere ragazzi Tinelli rustici

Articoli di gusto Camere matrimoniali Mobili in stile

Prezzo giusto MOBILIFICIO GIGANTE PINI
VIA GRANDE, 45
TEL 26.195